



TECNOLOGIE E SANITÀ 1 | PROGRAMMI DELLE 14 SOCIETÀ HI-TECH DI ASSINTER

La tessera della salute sfonderà negli Usa

Presto i romeni potrebbero avere in tasca una tessera sanitaria hi-tech simile a quella in dotazione ai cittadini lombardi. E anche i bulgari avranno la possibilità di usufruire della stessa efficienza tecnologica. Ma non solo: i servizi It di eccellenza in ambito regionale, dal Piemonte al Trentino, dall'Emilia-Romagna alla Sardegna, saranno offerti in Sudamerica, negli Usa e, forse, in un futuro non troppo lontano, persino in Cina. A fare da ambasciatore della tecnologia studiata per le amministrazioni pubbliche in Italia è un nuovo soggetto: Assinter, associazione che riunisce le società in-house di 14 Regioni italiane. Cioè quelle aziende che si occupano di servizi come informatizzazione dell'anagrafe, accessi telematici per i cittadini o di far dialogare i diversi sistemi digitali. Tutte insieme queste imprese atipiche compongono una realtà da 860 milioni di fatturato con oltre 5 mila addetti, tra cui soggetti come Lombardia Informatica che, da sola, gestisce un business da 240 milioni. Un peso destinato ad aumentare, vista la fame di tecnologia della pubblica amministrazione: solo nel 2008, per esempio, le Regioni e le Province autonome italiane hanno speso 1,12 miliardi di euro in beni e servizi per l'Ict.

Assinter ha acquistato più peso e definito una mission sulla scia della legge Bersani, che ha inquadrato il ruolo di queste aziende hi-tech pubbliche ma, allo stesso tempo, ha posto severi limiti alla loro attività, proibendo di agire sul mercato come fossero soggetti privati e persino di fare business tra loro. Il decreto sulla competitività delle imprese varato nel luglio scorso, però, ha modificato in parte il provvedimento: ora le aziende in-house possono valorizzare e vendere i propri servizi, seppure al di fuori dei confini nazionali.

Così in gennaio una delegazione di Assinter è partita per gli Stati Uniti, Centro e Sudamerica, con l'obiettivo di esplorare esigenze del mercato e modalità operative:

Il grattacielo Pirelli a Milano, sede della Regione Lombardia (a fianco, la tessera sanitaria). Sopra, Alberto Daprà e, a destra, Luca Rigoni

«Per esempio, il mercato Usa è affollato di società Ict, ma ha ancora spazi per chi può offrire soluzioni interessanti per la pubblica amministrazione», racconta Alberto Daprà, presidente di Lombardia Informatica (la società in-house lombarda). «E in Italia abbiamo diversi esempi di eccellenza che possono trasformarsi in una sorta di made in Italy della tecnologia». «I primi banchi di prova per l'export di soluzioni dedicate all'amministrazione pubblica, in particolare per l'anagrafe e la gestione della Sanità, potrebbero essere Romania e Bulgaria, così come Polonia e Lituania, che dispongono di ingenti risorse nell'ammodernamento dello Stato», anticipa Luca Rigoni, segretario generale di Assinter. «Inoltre, va prestata attenzione allo sviluppo dei contesti latino-americani e all'attività della Inter-American Development Bank nel finanziare progetti Ict».

Varcare la frontiera, però, non è che uno degli obiettivi delle società di It. Assinter si è trasformata, in un certo senso, in una holding di servizi a tutto campo. «Promuoviamo lo scambio informativo e for-



mativo tra le diverse realtà regionali e, soprattutto, siamo diventati un soggetto capace di collaborare con lo Stato centrale. Crediamo in questo modo di poter valorizzare il patrimonio informativo pubblico», aggiunge Rigoni. Che annuncia la nascita di un osservatorio (sarà resa nota a giugno) sulla Pubblica amministrazione assieme al ministero per l'Innovazione di Renato Brunetta e all'associazione che riunisce le imprese private dell'It, Assinform. «Non esiste più un problema di competizione: con le imprese private siamo complementari», precisa Daprà. «La prova è che quasi la metà dei ricavi torna sul mercato sotto forma di appalti a imprese private». Un esempio è il mega appalto da 140 milioni indetto per la Regione Lombardia (ancora in corso) e che vede in gara sei cordate con i maggiori gruppi dell'It, da Accenture a Ibm. Ma non solo. Il federalismo

DA TORINO A TRIESTE

SOCIETÀ	REGIONE	RICAVI	DIP.
ABRUZZO			
ENGINEERING	Abruzzo	28,4	193
CISIS	Lazio	nd	nd
CSI-PIEMONTE	Piemonte	171,9	1228
CUP 2000	Emilia-Rom.	27,7	534
DATASIEL	Liguria	43,4	330
LAIT	Lazio	70,0	230
INFORMATICA			
ALTO ADIGE	Prov. Bolzano	7,9	10
INFORMATICA			
TRENTINA	Prov. Trento	46,4	273
INNOVA PUGLIA	Puglia	23,0	174
INSIEL	Friuli	105,5	734
INVA	Val d'Aosta	nd	200
LEPIDA	Emilia-Rom.	5,1	15
LOMBARDIA			
INFORMATICA	Lombardia	216,0	600
SARDEGNA IT	Sardegna	nd	nd
WEBRED	Umbria	11,9	122

Le 14 società riunite da Assinter. Ricavi 2008 in milioni

amministrativo darà un ulteriore impulso allo sviluppo di software per rendere più efficiente l'amministrazione. Come la soluzione per la Centrale regionale acquisti, con l'obiettivo di razionalizzare le spese e di ridurre i costi di processo delle procedure di approvvigionamento del Sistema regionale allargato.

Lo stesso modello di sanità informatizzata, di cui la Lombardia è portabandiera, è destinato a evolversi ancora. Per esempio, con l'introduzione della ricetta digitale: la card in possesso di tutti i cittadini lombardi dovrà offrire il trasferimento telematico delle impegnative mediche. «È il nostro obiettivo», conferma Daprà. «La tornata elettorale ci ha dato la tranquillità necessaria per confermare progetti e investimenti». Chissà che anche questo non diventi un prodotto da export.

R.D.L.